

EVOLUZIONE DEGLI ISCRITTI DAL 1958 AD OGGI

# L'Enpav e la donna veterinario

L'Enpav ha assistito alla radicale trasformazione della professione che, da monopolio maschile, è passata ad una progressiva e sempre più incisiva femminizzazione.

di Carla Mazzanti

Consigliere di Amministrazione Enpav

**C**ome si evince dall'analisi dei dati sull'andamento degli iscritti all'Ente dal 2007 al 2012 riportati in tabella 1, su un totale di 27240 colleghi, nell'ultimo anno gli uomini sono 15531 e le donne 11709; e non solo, se nell'ultimo quinquennio il numero degli uomini è rimasto pressoché stabile con una lieve flessione nel 2012, la presenza femminile è costantemente aumentata da un anno all'altro di più di 400 unità, il che ha portato ad un significativo assottigliamento della forbice tra i due sessi nella compagine dei colleghi.

Analizzando la tabella 2 nella quale sono riportati i dati degli iscritti maschi e femmine divisi per fasce

di età, si evidenzia che tra i 50 e i 59 anni abbiamo 6957 colleghi uomini e 1974 donne, tra i 40 e i 49 anni ci avviciniamo quasi alla parità con 3824 maschi e 3193 femmine per superare quasi del 50% il rapporto a favore delle donne tra i 30 e i 39 anni (2876 a 5009) ed arrivare a sfiorare il rapporto di uno a tre tra i 20 e i 29 anni (590 uomini contro 1431 donne).

È evidente che si assiste ad un progressivo aumento tra i giovani delle iscrizioni delle colleghe donne, con una conseguente necessità di valorizzazione della professione al femminile.

Tutto ciò avviene in un contesto sociale tradizionale in cui la donna assume un importante doppio ruolo, non solo professionale ma anche di centralità nell'organizzazione familiare e nell'espletamento delle cure parentali, modello di organizzazio-



**NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI, LE DONNE SONO SALITE A QUOTA 11.709. IL CDA ENPAV STA STUDIANDO NUOVE MISURE IN LORO FAVORE.**

ne sociale che non si è evoluto con la stessa velocità di trasformazione del contesto economico professionale comportando una conseguente limitazione nell'affermazione del diritto alle pari opportunità.

Per quanto riguarda i redditi professionali, le dichiarazioni annuali evidenziano che dopo un primo periodo di avviamento alla professione i redditi dei colleghi maschi sono decisamente più alti di quelli delle colleghe femmine soprattutto nella fascia dai 40 anni in poi, quando probabilmente appunto con la maternità e l'assistenza familiare la donna è co-

**Il modello di organizzazione sociale non si è evoluto con la stessa velocità del contesto professionale**

**ANDAMENTO ISCRITTI 2007/2012**

	Maschi	Femmine	Totale	Incremento netto
2007	15.500	9.402	24.902	
2008	15.592	9.886	25.478	676
2009	15.697	10.339	26.036	558
2010	15.596	10.814	26.410	374
2011	15.534	11.193	26.727	317
2012	15.531	11.709	27.240	513

TABELLA 1

stretta a dedicare meno tempo alla sua professione.

**QUALI SONO LE PRESTAZIONI EROGATE DALL'ENPAV A FAVORE DELLE DONNE?**

Innanzitutto l'**indennità di maternità** corrisposta alle colleghe iscritte all'Enpav che non abbiano diritto ad usufruire di altre indennità di maternità, in caso di nascita, adozione nazionale ed internazionale, interruzione di gravidanza dopo il 3 mese, nella

misura dell'80% dei 5/12 del reddito professionale dichiarato due anni prima dell'evento e comunque di importo non inferiore ad Euro 4895 (per l'anno 2013). Tale contributo viene erogato a tutela della salute e serenità della gestante e del benessere del neonato coprendo gli ultimi due mesi di gravidanza ed i primi tre mesi post parto. I dati Enpav sulle indennità di maternità erogate evidenziano che nel 2012 l'età media delle colleghe al momento del parto è di circa 34 anni e mezzo con quasi 7 anni di anzianità contributiva e che il valore medio del contributo percepito è di 5136 Euro.

**ISCRITTI AL 31 DICEMBRE 2012**

Fasce di età	ATTIVI		NUOVI ASSICURATI	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
20-29	590	1.431	197	490
30-39	2.876	5.009	100	143
40-49	3.824	3.193	6	4
50-59	6.957	1.974	1	
60-69	1.282	102		
70 e più	2			
Totale	15.531	11.709	304	637

TABELLA 2

**COSA AVVIENE PER LE COLLEGHE CONVENZIONATE ACN SISAC?**

Per chi è a tempo indeterminato, il contratto di lavoro prevede il diritto all'intero trattamento economico per un massimo di 14 settimane ed il mantenimento dell'incarico per 6 mesi.

In questi casi l'Enpav interviene erogando l'indennità di maternità per le ulteriori 6 settimane necessarie a coprire complessivamente i cinque mesi di astensione obbligatoria previsti per legge.

Per le colleghe che sono a tempo determinato, il contratto di lavoro non riconosce nessun trattamento economico, ma solo il mantenimento dell'incarico per 6 mesi.

L'intervento dell'Enpav in questi casi è integrale con la corresponsione dell'indennità di maternità per i 5 mesi.

**PENSIONI**

L'Ente eroga pensioni di vecchiaia, anche anticipata in presenza di determinati requisiti anagrafici e contributivi, pensioni di inabilità e invalidità, e pensioni ai superstiti (di reversibilità e indirette) per un totale nel 2012 di 6173 trattamenti suddivisi in 2797 pensioni di vecchiaia a colleghi maschi e 57 a colleghe femmine, 214 pensioni di invalidità e inabilità ai primi contro 61 alle seconde, mentre le pensioni di reversibilità e indirette sono corrisposte per un numero di 49 a uomini e 2995 a donne, vedove di veterinari pensionati o iscritti all'Ente.

## PROVVIDENZE STRAORDINARIE

Vengono assegnate agli iscritti e pensionati in stato di bisogno e precarie condizioni economiche conseguenti a infortuni, malattie o altri gravi eventi.

Per accedervi l'interessato deve presentare domanda all'Enpav tramite il proprio Ordine provinciale entro le scadenze previste (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 30 settembre, 30 novembre).

Negli ultimi 5 anni ne sono state erogate 232, per un totale di 103 a colleghi maschi e 129 a colleghe femmine.

## COSA SI PREVEDE PER IL FUTURO?

Il nuovo Cda Enpav ha previsto nel programma per il quinquennio del suo mandato lo studio di nuove misure da introdurre a sostegno delle colleghe veterinarie durante tutto il periodo della gravidanza sin dai primi mesi di gestazione, considerando il rischio che l'esercizio della nostra professione comporta per tutta la durata di questa delicata fase di vita (dal rischio biologico da agenti infettivi zoonosici, rischio chimico legato all'uso di chemioterapici, sostanze cancerogene e mutagene, gas anestetici, rischio fisico da radiazioni, onde elettromagnetiche e laser, rischio infortuni e di movimentazione di carichi) e dopo il parto nei primi anni di vita dei figli, al fine di favorire un più veloce e sereno reintegro delle colleghe nella professione tramite contributi per asili nido, baby sitter e quant'altro. ●



VERSAMENTI PREVIDENZIALI AL PROPRIO ENTE

# Meglio all'Enpav che all'Inps

**Incarichi e mansioni che non verrebbero affidati se non ci fossero competenze veterinarie: è questo il criterio per stabilire se un reddito genera versamenti per il proprio ente di previdenza.**

di Sabrina Vivian  
*Direzione Studi*

**L**a recente sentenza 5827/2013 della Corte di Cassazione ha confermato che un professioni-

sta deve pagare i contributi alla Cassa di previdenza di categoria anche sui redditi derivanti dalla carica di amministratore o sindaco di una società il cui oggetto sociale sia inerente alla professione.

Nello specifico, la Corte ha ac-